

I DATI Già 10 nel primo trimestre, in controtendenza rispetto al 2013 **Morti sul lavoro, torna l'allarme rosso**

VENEZIA - Dopo un bilancio di fine anno che faceva sperare in un'inversione di tendenza per il numero di vittime a Nordest (-37% rispetto al 2012), il primo trimestre del 2014 riapre drammaticamente la piaga delle morti bianche nel territorio con 18 vittime registrate nei luoghi di lavoro. E' quanto emerge dai dati diffusi dall'**Osservatorio sicurezza lavoro Vega Engineering** di Marghera, secondo il quale quello registrato finora nel 2014 è il risultato peggiore degli ultimi 4 anni. E nell'ambito del Nordest è il Veneto a fare purtroppo la parte del leone: già 10 gli infortuni mortali

registrati da gennaio a marzo, che portano la nostra regione al secondo posto nella graduatoria del Paese appena dopo il Lazio (11 vittime). Bolzano con quattro morti sul lavoro è tra le province più colpite dal dramma insieme a Roma e a Milano e dopo Torino (5). Ad indossare la maglia nera a Nordest insieme a Bolzano sono Verona, Venezia e Vicenza con tre morti sul lavoro in tre mesi; seguono Udine (2), Treviso, Trieste e Trento (1). Non si sono finora registrati incidenti mortali nelle province di Padova, Rovigo e Belluno. La provincia in cui il rischio di mortalità è più

elevato - rispetto alla popolazione lavorativa - in Triveneto è Bolzano (incidenza di 16,3) contro una media nazionale di 4,1. L'attività più rischiosa è quella agricola (44,4% delle vittime), seguita dal settore delle costruzioni (22,2%) e dai trasporti, magazzinaggi e comunicazioni (11,1%). La causa più frequente di decesso è il ribaltamento di veicolo o mezzo in movimento (33,3% dei casi), seguita dallo schiacciamento e dalla caduta dall'alto (16,7%). Le fasce d'età più colpite a Nordest sono quelle che vanno dai 45 ai 54 anni, e degli ultrasessantacinquenni.



Troppe tragedie Il 22% dei casi nell'edilizia

